

Maria: il tutto nel fram

La mariologia di Hans Urs von Balthasar

«L'uomo più colto del mondo»: questo l'elogio che il grande teologo Henri de Lubac diede di un suo collega, Hans Urs von Balthasar. Aveva ragione: questo sacerdote svizzero (Lucerna, 12 agosto 1905 - Basilea, 26 giugno 1988), autore di un numero impressionante di opere, era esperto di filosofia e teologia, di storia dell'arte e di letteratura, amava la musica e conosceva i mistici, antichi e moderni. Era pure poliglotta. Il suo pensiero ha contribuito a rinnovare profondamente il pensiero cristiano contemporaneo ed anche l'attuale pontefice, già eccellente professore di teologia, ha sempre apprezzato molto il lavoro di von Balthasar, al punto da collaborare con lui nella fondazione e nella pubblicazione della rivista di teologia "Communio". E per esprimergli stima e riconoscenza il beato Giovanni Paolo II lo creò cardinale, quando il teologo svizzero era ormai molto anziano; ma lui morì prima di recarsi a Roma a ricevere il berretto cardinalizio. Sulla sua scrivania fu trovato un biglietto che riassume la sua pietà, perché i veri teologi sono persone semplici e che pregano molto: "Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli".

L'intelligenza così fine di von Balthasar non poteva non essere attratta dall'illustrazione del ruolo di Maria nella storia della salvezza. A Lei ha dedicato pagine indimenticabili, soprattutto per mettere in evidenza come tra la Madonna e la Chiesa nel suo insieme esista un rapporto profondissimo che egli definisce "principio mariano". Secondo l'insigne teologo, nella vita della Chiesa esistono quattro modelli vocazionali o quattro modi di agire per servire Cristo, tutti co-essenziali. Essi sono il principio petrino, cioè l'istituzione, l'autorità, l'organizzazione; il principio giovanneo, cioè l'amo-



Il teologo von Balthasar ha dedicato alla Madonna pagine indimenticabili. La Chiesa deve assumere come modello Maria e la sua obbedienza per compiere la sua missione.

■ In Maria la Chiesa che scaturisce da Cristo trova la sua piena realizzazione, nella sua fede che ama e spera; Ella è la risposta adeguata che Dio si attende dalle creature.

Hans Urs von Balthasar ■

re, il carisma, la mistica; il principio paolino, ossia lo slancio evangelizzatore e il fuoco missionario; il principio giacobita, cioè il senso della tradizione, la memoria, l'ancoraggio alla radici. Questi tipi vocazionali, per quanto diversi, sono alimentati dalla stessa fiamma nascosta che brucia di santità: il principio mariano, ossia l'adesione sincera, dinamica alla volontà di Dio. Se privi la Chiesa della sua forma mariana, essa si sgonfia come un otre privo di ossigeno. In altre parole: la Chiesa nel suo insieme e ogni cristiano in particolare hanno un modello eccezionale a cui sempre ispirarsi, la Madonna, il suo "sì" pronunciato a Nazareth e confermato sul Calvario. Se la Chiesa imita Maria e la sua obbedienza, allora compie la sua missione nella storia.

Alla Madonna von Balthasar applica un titolo originale: Ella è il "Tutto nel frammento". Con questa definizione egli vuol dire che l'intera economia della salvezza si riassume in Lei, nella sua di-



mento

gnità, nella sua missione, nella sua esemplarità. Tutto, cioè la Rivelazione divina dell'amore trinitario e il modo di agire di Dio nella storia, è raccolto nel "frammento", cioè in Maria Santissima. Per esempio, tutta la storia della salvezza è caratterizzata dalla scelta che Dio opera delle persone umili. Questa legge dell'umiltà è riprodotta in Maria, la creatura umana in cui l'umiltà appare in tutta la sua bellezza.

Come Maria, anche la Chiesa deve essere "vergine". Con questa affermazione von Balthasar vuol dire che come Ella ha concepito nella sua verginità, senza intervento umano, così pure la Chiesa ha una vocazione "verginale": rimanere in attesa di Dio e della sua azione, accogliere con lode e riconoscenza le opere che Dio compie in essa e, solo se riceve tutto da Dio, può essere madre, partorire, nutrire, educare, cioè annunciare e donare Cristo al mondo.

La ricchezza di pensiero di von Bal-

◻ Come un covone affer-
rato al centro si prolunga ver-
so le sue estremità, così la
vita di Maria è concentrata
intorno al suo "sì" e da qui si
dispiega a ritroso e in avanti.
Il suo "sì" dà senso pieno ad
ogni momento, gesto, ad
ogni preghiera della Madre
del Signore.

Adrienne von Speyr ◻

© Fotoskat - Photopress ▶



thasar era frutto anche delle intuizioni di una mistica stigmatizzata, una dottoressa svizzera convertita al cattolicesimo e dotata da Dio di mozioni interiori: Adrienne von Speyr. Fu lei a suggerire al suo amico e padre spirituale, von Balthasar per l'appunto, una riflessione molto interessante che egli sviluppò adeguatamente e che riguarda l'origine della vita consacrata. Essa nacque sotto la Croce quando due vergini, Maria anzitutto, e con lei il discepolo Giovanni, pur non essendo legati da nessuna parentela, iniziarono a vivere insieme nel nome di Gesù. Anche questo spiega perché nel corso della storia della Chiesa tutti i consacrati, donne e uomini, hanno sempre avuto una devozione particolarmente affettuosa verso la Madonna e l'abbiano sentita come loro Madre. Von Balthasar conclude: «Non solo i consacrati, ma tutti i credenti sono chiamati a stare sotto la croce, non sotto il peccato»: è lì che si raduna la Chiesa attorno a Cristo e attorno a sua Madre, "il Tutto nel frammento".

Roberto Spataro

spataro.rivista@ausiliatrice.net

◀ Una veduta di Lucerna, città natale di von Balthasar.

© Flickr

